

COLZA IBRIDA

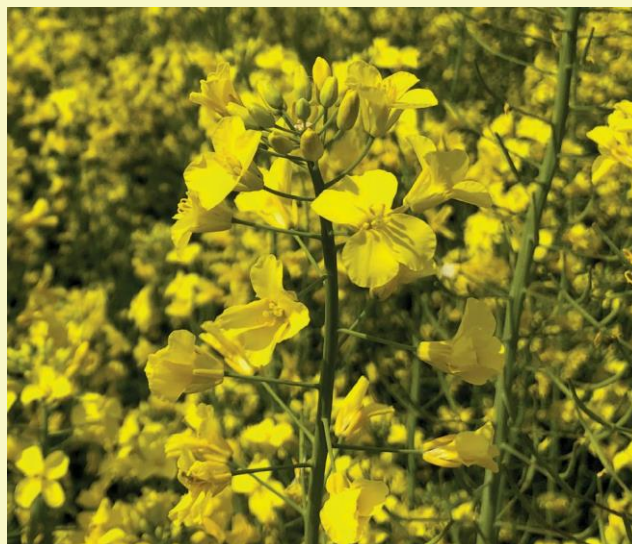


LE CARATTERISTICHE

COLZA

*Brassica napus L., fam.
Brassicaceae*

PIANTA annuale a semina autunnale o primaverile, rappresenta la coltura da olio più coltivata a livello mondiale. Nella coltivazione del colza, gli ibridi hanno preso il sopravvento sulle varietà. Il colza è una coltura esigente, che richiede un'agronomia professionale.



I SEMI

Piccoli e scuri, sono contenuti in silique deiscenti. La deiscenza (apertura con caduta del seme) rappresenta uno dei principali problemi «di campo» della coltura, e più in generale di tutte le brassicacee da seme, che richiede alcuni accorgimenti come barre di taglio verticali ed evitare di trebbiare nelle ore più calde.

L'OLIO DI COLZA

Fin dall'antichità, il colza, o navone, veniva coltivato in oriente e utilizzato come olio per uso alimentare e combustibile per l'illuminazione. La sua coltivazione e la sua commercializzazione si svilupparono in Europa a partire dal XVI secolo e veniva utilizzato prevalentemente come combustibile per lampade e successivamente anche come lubrificante per motori a vapore. L'impiego come olio alimentare in Europa è iniziato a partire dal XVIII secolo ma ha trovato ampia diffusione ed apprezzamento per l'utilizzo alimentare solo a partire dagli anni 70' del secolo scorso in seguito all'introduzione di varietà gruppo 0 con «0» contenuto di acido erucico (sostanza con potenziali effetti negativi sul sistema cardiovascolare) e successivamente varietà gruppo 00 anche senza glucosinolati.

Le varietà 00 (no erucico, no glucosinolati) sono apprezzate per la produzione di olio alimentare e il loro olio è utilizzabile come biocarburante dopo esterificazione. Hanno un contenuto di acido oleico prossimo al 60%, circa 30% di acido linoleico e una bassa percentuale (circa 7%) di acidi grassi saturi.

Le varietà ad alto erucico, produzione di nicchia fino a qualche anno fa, sono in aumento per le applicazioni industriali del loro olio e come bio-lubrificanti. Per la rilevante presenza di acido erucico (oltre il 50% del totale degli acidi grassi) non sono utilizzabili per alimentazione umana e possono essere impiegati nelle filiere bioenergetiche derivanti da materie prime no food.

UTILIZZO DEGLI IBRIDI:

Anche per il colza, l'impiego degli ibridi consente, grazie al fenomeno dell'eterosi, di ottenere rese superiori rispetto alle varietà, parametri qualitativi migliori e più stabili ed una maggiore tolleranza a malattie e stress abiotici.

COLZA IBRIDA



PILLOLE DI TECNICA COLTURALE

CONSIGLI DI SEMINA:

	semina tempestiv a	semina ritardata
Densità di semina (semi/ha): (circa 2,5-4,0 kg/ha)	50	75
Interfila con seminatrice pneumatica : 45-50 cm		
Colza autunnale		
epoca semina nord:	settembre	1-15 ottobre
epoca semina centro e sud:	ottobre	1-10 novembre
Colza primaverile		
epoca semina	febbraio	1-15 marzo

FERTILIZZAZIONE:

Asportazioni kg/q prodotto:

N: 6,2 P₂O₅: 1,3 K₂O: 1

Una concimazione orientativa in unità fertilizzanti per una produzione stimata di 35q:

N: 180-200 kg/ha (+75 kg/ha di SO₃)
P₂O₅: 50 kg/ha
K₂O: 45 kg/ha

OBIETTIVI DELLA SEMINA:

Investimento finale: l'obiettivo è arrivare a fine inverno con un investimento di 30 - 45 piante /m² (seminare da 45 a 75 semi/m²). Il colza ha comunque una buona capacità di compensare la bassa densità.

Emergenza: rapida ed omogenea con almeno 8 foglie prima dell'inverno. Evitare la levata pre-invernale.

Profondità: 1,5 - 3 cm in base all'umidità del terreno. Date le piccole dimensioni del seme, è sconsigliato un eccessivo approfondimento.

Apporto Zolfo: Il colza è una coltura molto esigente a livello di zolfo. La carenza di zolfo può avere gravi conseguenze sulla resa finale. È fondamentale l'apporto di almeno 70-90 kg/ha di solfato (SO₃) ad inizio levata.

Fertilizzazione azotata: Il colza necessita di oltre 6 kg di azoto per quintale di granella prodotta, con le massime esigenze alla ripresa vegetativa a fine inverno. Evitare di apportare più di 100 kg di azoto per volta. Soddisfare le esigenze di zolfo alla prima concimazione di copertura (febbraio) con l'impiego di solfato ammonico.

Fertilizzazione fosfo-potassica: valutare in base alla disponibilità del terreno.

IRRIGAZIONE:

Nelle condizioni di coltivazione italiane il colza non necessita normalmente di supporto irriguo.

RACCOLTA:

La raccolta rappresenta uno dei momenti più delicati nella coltivazione del colza. Scalare in fioritura, la coltura presenta variabilità anche nella maturazione delle silique, con presenza contemporanea di silique deiscenti e altre non ancora completamente mature.

Momento corretto: Il momento ideale per il raccolto è quando il tasso di umidità è compreso tra il 7 e il 10% e la pianta risulta completamente secca e priva di silique verdi.

Per evitare la deiscenza delle silique apicali è consigliabile non trebbiare nelle ore più calde e possibilmente con mietitrebbie dotate di lame verticali laterali.

Raccolta anticipata: oltre a richiedere l'essiccazione per portare l'umidità a meno di 9% un raccolto troppo precoce andrà a influire sulla qualità dell'olio.

Raccolta ritardata: il ritardo nella raccolta comporta cali di resa dovuti alla deiscenza fenomeno meno evidente nelle genetiche più moderne ma ancora presente.

N.B. profonda radice fittonante migliora la struttura del terreno.